

## **Tornare al lavoro in sicurezza: le indicazioni dell'ILO in occasione della Giornata mondiale sulla salute e sicurezza sul lavoro**

*ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro  
Per iscriverti al Bollettino ADAPT [clicca qui](#)  
Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti**  
scrivi a: [selezione@adapt.it](mailto:selezione@adapt.it)*

*Bollettino ADAPT 4 maggio 2020, n. 18*

**Il 28 aprile scorso, in occasione della Giornata mondiale sulla salute e sicurezza sul lavoro, l'ILO ha organizzato un webinar dal titolo “*Stop the pandemic: Safety and health at work can save lives*”** che ha visto la partecipazione dei principali esperti internazionali della materia. L'obiettivo del webinar, infatti, è stato quello di stimolare il confronto e il dialogo sulla necessità di garantire la salute e la sicurezza sul lavoro, non solo per proteggere la vita dei lavoratori, ma anche per garantire la continuità aziendale. Data l'emergenza mondiale da COVID-19 e l'impatto che questo ha sul mondo del lavoro, l'attenzione si è concentrata in particolare su come affrontare le malattie infettive sul lavoro prendendo le mosse della grande sfida che governi, imprese, lavoratori e parti sociali sono chiamati attualmente ad affrontare per combattere la pandemia in corso.

**A tal proposito, dato il particolare rilievo assunto dal tema a fronte della progressiva ripresa delle attività lavorative e la necessità di garantire misure minime di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori,** l'ILO ha promosso un'azione di sensibilizzazione sull'adozione - nel breve e lungo periodo - di prassi sicure da adottare nei luoghi di lavoro nonché sul ruolo che svolgono i servizi preposti al mantenimento della salute e sicurezza sul lavoro, approfondendo altresì l'impatto che tale situazione può avere sulla salute mentale dei lavoratori chiamati a prestare l'attività lavorativa in diversi contesti. Tale crisi, infatti, inciderà anche sulle condizioni di lavoro, sui salari e sull'accesso alla protezione sociale, con **effetti particolarmente negativi su gruppi specifici di lavoratori più vulnerabili**. Tali condizioni, a ben vedere, possono comportare il peggioramento delle disuguaglianze che colpiscono principalmente alcune categorie di lavoratori come, ad esempio, coloro che sono affetti da patologie e malattie croniche, popolazione lavorativa più anziana, coloro che sono privi di tutele tipiche dei lavoratori subordinati, lavoratori migranti.

## **Tornare al lavoro in sicurezza: le indicazioni dell'ILO in occasione della Giornata mondiale sulla salute e sicurezza sul lavoro**

Come ricordato anche nel Report *In the face of a pandemic: Ensuring Safety and Health at Work* che l'ILO ha predisposto in occasione del 28 aprile 2020, di particolare importanza per contrastare la diffusione del Covid-19 sembra essere l'azione diretta al **monitoraggio continuo delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori** nonché un'adeguata valutazione del rischio per garantire che le misure di controllo relative al rischio di contagio siano adattate ai processi in evoluzione specifici, alle condizioni di lavoro e alle caratteristiche della forza lavoro durante il periodo critico di contagio e in seguito, in modo che si possano prevenire ricorrenze. A tal proposito, **richiamando la Convenzione ILO n. 155 e le relative Raccomandazioni, viene ribadito che molte delle disposizioni ivi presenti offrono misure di prevenzione e protezione per mitigare gli effetti negativi sulla sicurezza e sulla salute delle pandemie, come quelle da COVID-19 nel mondo del lavoro attuale.** Tra queste si ricorda che i datori di lavoro sono tenuti a garantire – per quanto ragionevolmente possibile – che i luoghi di lavoro, i macchinari, le attrezzature e i processi sotto il loro controllo siano sicuri e senza rischi per la salute e che le sostanze e gli agenti chimici, fisici e biologici sotto il loro controllo siano privi di rischi per la salute. A tal proposito, i datori di lavoro dovrebbero essere tenuti a fornire, ove necessario, indumenti protettivi e dispositivi di protezione adeguati per prevenire, per quanto ragionevolmente possibile, il rischio di incidenti o di effetti negativi sulla salute (C. 155, art. 16). Tali indumenti e attrezzature protettivi devono essere forniti, senza alcun costo per il lavoratore (R. 164, Par. 10 (e)). È inoltre necessario prevedere misure atte a fronteggiare le emergenze e gli infortuni, compresi adeguati kit di pronto soccorso (C. 155, art. 18). I datori di lavoro dovrebbero inoltre assicurare che i lavoratori e i loro rappresentanti siano consultati, informati e formati sui profili di salute e sicurezza inerenti alla loro attività lavorativa (C. 155, art. 19). Viene poi ricordato che i lavoratori hanno anche il diritto di allontanarsi da una situazione lavorativa per la quale hanno ragionevoli giustificazioni a ritenere che rappresenti un pericolo imminente e grave per la loro vita o salute, senza conseguenze indebite (C. 155, art.13) fino a quando il datore di lavoro non ripristina le condizioni di sicurezza e salubrità (C. 155, art. 19 (f)). Tuttavia, si sottolinea anche che i lavoratori e i loro rappresentanti dovrebbero cooperare con il datore di lavoro nel campo della salute e sicurezza sul lavoro (C. 155, art. 19). Ciò dovrebbe includere, pertanto: prendersi cura della propria salute e sicurezza nonché di quella di altre persone che potrebbero avere conseguenza a causa delle loro azioni o omissioni sul lavoro; rispettare le istruzioni fornite per la propria salute e sicurezza e quelle degli altri; utilizzare correttamente i dispositivi di sicurezza e i dispositivi di protezione e non renderli inutilizzabili; riferire immediatamente al proprio supervisore immediato ogni situazione in cui abbiano motivo di ritenere che possa presentare un pericolo e che non possono correggere da soli (R. 164, Par.16).

## **Tornare al lavoro in sicurezza: le indicazioni dell'ILO in occasione della Giornata mondiale sulla salute e sicurezza sul lavoro**

**Un piano di continuità operativa, infatti, se sviluppato con la piena partecipazione dei lavoratori, potrebbe aiutare a identificare i rischi che potrebbero interessare una specifica realtà organizzativa** (nonché i loro appaltatori e fornitori), anche in una fase emergenziale come quella attuale, ed escogitare strategie per ridurre l'impatto. A tal proposito merita segnalare la necessità di includervi le misure per fronteggiare le possibili conseguenze sulla salute mentale e sociale che un'epidemia potrebbe avere sui lavoratori. **Particolare attenzione è stata posta sui rischi psicosociali che, a maggior ragione oggi, potrebbero emergere sia per i lavoratori che sono chiamati a far rientro sul luogo di lavoro** (che potrebbero essere colpiti da preoccupazione, mancanza di supporto, paura per la propria salute o per quella dei propri familiari tali da generare stress, ansia e scarsa motivazione, con notevoli ripercussioni sulla loro salute mentale), **sia per quei lavoratori che invece continuano ad effettuare la propria prestazione lavorativa da casa**, che possono essere oggetto del **fenomeno dell'isolamento** o della **confusione che tende a generarsi in tale contesto tra sfera privata e lavorativa** (anche a causa di lunghe ore di lavoro senza pause o, al contrario, della difficoltà di gestione degli oneri aggiuntivi causati, ad esempio, dalla mancanza dei tradizionali servizi scolastici e di istruzione).

**In generale, come specificato dall'ILO, il rischio professionale si sostanzia nella combinazione di due fattori: la probabilità di essere esposti al rischio di contagio**, tenendo conto delle caratteristiche della malattia infettiva e della possibilità che i lavoratori possano incontrare persone infette o essere esposti ad ambienti o materiali contaminati (ad es. campioni di laboratorio, rifiuti) nel corso della loro attività lavorativa; **la gravità degli effetti (lesione o danni) sulla salute** delle persone causati da questo evento, tenendo conto dei singoli fattori che influenzano tale parametro (tra cui l'età, le preesistenti patologie e le condizioni di salute) nonché delle misure disponibili per controllare l'impatto dell'infezione.

**Nello specifico, tra le misure organizzative e di sicurezza dirette a prevenire il contagio** vengono individuate quelle inerenti al distanziamento sociale (anche tramite l'introduzione di turni di lavoro o l'implementazione di riunioni virtuali), alla pulizia e all'igiene (fornitura di disinfettanti per le mani, ventilazione e aerazione dei locali aziendali, pulizia postazioni e sanificazione spazi comuni), formazione e comunicazione (sulle misure preventive adottate, sul loro diritto di allontanarsi da una situazione lavorativa che rappresenta un pericolo imminente e grave per la vita o la salute), utilizzo di DPI e gestione dei sintomatici (tramite anche la sorveglianza sanitaria dei cd.

## **Tornare al lavoro in sicurezza: le indicazioni dell'ILO in occasione della Giornata mondiale sulla salute e sicurezza sul lavoro**

contatti stretti).

**Nel rispondere all'emergenza attuale, l'ILO ha individuato alcuni punti chiave per tornare al lavoro in sicurezza**, come il rafforzamento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori tramite l'adattamento degli accordi di lavoro (prevedendo diverse modalità di esecuzione della prestazione lavorativa come nel caso del telelavoro o dello *smart working*), misure per prevenire la discriminazione e l'esclusione dei soggetti più vulnerabili o l'accesso alla salute per tutti. A tal fine è fondamentale garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose, compresa la fornitura di dispositivi di protezione individuale e l'assistenza medica per tutti i lavoratori nonché rivedere e rafforzare la legislazione sul lavoro, se necessario, comprese le disposizioni in materia di protezione del lavoro e sicurezza e salute sul lavoro.

**Pertanto in questa prospettiva, fermo restando la corretta applicazione delle misure di prevenzione e contrasto alla diffusione del Covid-19, i luoghi di lavoro potrebbero assumere una valenza diversa** e non essere invece percepiti come possibili nuovi focolai in cui vi è una elevata probabilità di contrarre l'infezione. Bensì, paradossalmente, **potrebbero divenire contesti strategici** non solo per identificare la popolazione a rischio – grazie alla valorizzazione del ruolo dei professionisti della sicurezza come ad esempio il Medico Competente – ma anche per comprendere i meccanismi di propagazione delle malattie e attuare efficacemente misure di controllo e prevenzione. Da questo punto di vista è dunque importante ricordare **che gli ambienti di lavoro, se correttamente e adeguatamente organizzati, possono divenire ambiti privilegiati in cui divulgare, grazie alla collaborazione di imprese e lavoratori nonché alla comunità che tradizionalmente si viene a costituire in un luogo di lavoro, pratiche e buone prassi di formazione e informazione per promuovere misure di prevenzione e protezione al fine di ridurre la diffusione di malattie infettive nonché azioni di sensibilizzazione per la salute e sicurezza.**

**Giada Benincasa**

Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro

Università degli Studi di Bergamo

**Tornare al lavoro in sicurezza: le indicazioni dell'ILO  
in occasione della Giornata mondiale sulla salute e  
sicurezza sul lavoro**

 [@BenincasaGiada](https://twitter.com/BenincasaGiada)